



GSSERVALAZIO

Osservatorio
Permanente Regionale
sulla Formazione
Continua

Sintesi

V RAPPORTO SEMESTRALE DI
MONITORAGGIO
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
CONTINUA REGIONALE E DEI
FABBISOGNI
PROFESSIONALI E FORMATIVI

30.11.2013

INDICE

	I PARTE – MONITORAGGIO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA REGIONALE	1
1	Indicatori sul lifelong learning nel Lazio	1
2	Il profilo dei soggetti formati nella formazione continua POR FSE	3
3	Tassi di copertura.	6
4	Indici di rappresentatività.	8
5	L'offerta formativa erogata	9
	II PARTE – MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	11
1	Le recenti evoluzioni del mercato del lavoro attraverso le forze lavoro dell'ISTAT	11
2	La domanda di occupazione e i fabbisogni professionali attraverso l'indagine annuale Excelsior	13

I PARTE - MONITORAGGIO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA REGIONALE

1. INDICATORI SUL LIFELONG LEARNING NEL LAZIO

Per *lifelong learning* si intende l'insieme dei processi organizzati di apprendimento (corsi, conferenze, seminari) finalizzati ad acquisire o a migliorare il livello di capacità, competenze e conoscenza, seguiti al di fuori del sistema di istruzione tradizionale per motivi professionali o personali. Si tratta quindi di un apprendimento "lungo tutto il corso della vita" che la Commissione Europea suggerisce come fondamento della Strategia di Lisbona, che mira a trasformare l'Unione Europea nell'economia più competitiva e dinamica del mondo, basata sulla conoscenza. La formazione continua e permanente, soprattutto nelle età adulte, è infatti fondamentale per acquisire nuove competenze necessarie per affrontare le sfide e i cambiamenti dell'economia, favorire l'inclusione sociale, facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani e disoccupati, permettere la crescita delle imprese grazie al continuo aggiornamento delle competenze dei lavoratori.

L'indicatore per valutare il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona è rappresentato dalla percentuale di popolazione tra i 25 e i 64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

Il Lazio presenta nel 2012 un valore di partecipazione ad attività di *lifelong learning* del 7,4% superiore a quanto registrato sia per le regioni Obiettivo CRO (7,1%) sia per l'Italia (6,6%), ma distante tanto dall'obiettivo europeo della strategia di Lisbona fissato per il 2013 (12,5%) quanto dall'obiettivo europeo della strategia Europa 2020 del 15, %¹ fissato per il 2020.

Se si prede in considerazione il periodo 2007-2012 si osserva come, dopo una fase costante di peggioramento, nel 2012 si registri una ripresa della partecipazione ad attività formative: si passa dall'6,4% del 2011 al 7,4% del 2012, un valore in linea con i dati del biennio 2009-2011.

¹ L'indicatore fa riferimento a misure di benchmark definite nell'ambito del programma Education and Training 2020 (ET 2020)

Tab. 1 - Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale²

Indicatore	Anno																		UE	UE
	2007			2008			2009			2010			2011			2012			Lisbona	Strategia
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	2013	2020
Lazio	8,3	7,6	9,0	8,2	7,8	8,5	7,3	7,1	7,6	7,2	7,1	7,2	6,4	6,1	6,7	7,4	7,2	7,6	12,5	15,0
Centro	7,3	6,7	7,9	7,3	7,1	7,6	6,8	6,5	7,1	6,9	6,6	7,1	6,3	5,8	6,7	7,6	7,1	8,1		
Centro-Nord	6,6	6,1	7,1	6,6	6,3	6,9	6,3	5,9	6,8	6,5	6,1	6,9	6,0	5,5	6,4	7,1	6,6	7,5		
Regioni Obiettivo CRO	6,6	6,6	7,1	6,6	6,6	6,9	6,3	6,3	6,7	6,6	6,2	6,9	6,0	5,5	6,5	7,1	6,6	7,6		
Italia	6,2	5,9	6,6	6,3	6,0	6,6	6,0	5,6	6,4	6,2	5,9	6,5	5,7	5,3	6,0	6,6	6,1	7,0		

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

² L'indicatore è presente nel set degli indicatori strutturali per la valutazione degli obiettivi europei della strategia di Lisbona.

2. IL PROFILO DEI SOGGETTI FORMATI NELLA FORMAZIONE CONTINUA POR FSE

Il seguente profilo dei beneficiari è un'analisi che prende a riferimento i dati relativi ai soggetti formati tramite i corsi di formazione finanziati dall'Asse I - Adattabilità³.

Lo stock al 30/06/2013

I soggetti formati al 30/06/2013 risultano essere 9.390, di cui il 53,6% sono uomini, il 46,4% sono donne, il 3,6% sono stranieri e il 13,3% appartiene a gruppi vulnerabili.

I giovani con meno di 25 anni rappresentano il 4,1%, circa il 63% ha tra i 25 e i 44 anni, il 24,3% ha tra i 45 e i 54 anni, mentre gli over 54 rappresentano poco più dell'8% del totale. I dati evidenziano una forte concentrazione nelle fasce d'età centrali, mentre più contenuta e di rilevanza simile risulta la partecipazione dei giovani e dei lavoratori più anziani.

Il livello di istruzione risulta essere medio-alto: il 43,7% è in possesso di un titolo di istruzione di scuola secondaria (qualifica professionale o maturità), il 13,5% è in possesso di un livello di istruzione terziario non universitario e quasi un formato su tre (pari al 32,4%) di un titolo universitario. Coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media, infine, rappresentano poco più del 10% dei formati

Rispetto alle caratteristiche professionali, il 66,5% sono lavoratori dipendenti. I lavoratori parasubordinati si collocano al 9,4% e i lavoratori autonomi al 16,5%. Poco meno dell'88% rientra nel settore dei servizi diversi dal commercio e l'8,1% nel settore manifatturiero.

Rispetto agli obiettivi specifici previsti nell'Asse I-Adattabilità, il 65,9% dei formati risulta coinvolto in progetti volti a sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori (obiettivo specifico a), il 30,0% in progetti volti favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro (obiettivo specifico c) e il restante 4,0% in progetti finalizzati a sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità (obiettivo specifico b).

Il flusso del primo semestre 2013

I soggetti formati nel primo semestre del 2013 sono stati 864, di cui il 65,5% sono uomini, il 34,5% sono donne, Gli stranieri sono pari a 3,1% del totale, mentre più del 44% dei formati risulta far parte di gruppi svantaggiati (tutti rientrano nella categoria "altri soggetti svantaggiati"). I giovani con meno di 25 anni costituiscono l'1,7% del totale, il 66,0% ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, poco più di un o

³ Per soggetti formati si intendono coloro che hanno frequentato interamente le attività formative, indipendentemente dai risultati conseguiti, successivamente, alle prove finali.

su quattro (26,3%) ha tra i 45 e i 54 anni. Gli over 54 rappresentano il 6,0% dei formati.

Il grado di istruzione dei formati è medio-alto: il 56,7% è in possesso di un titolo di istruzione di scuola secondaria, il 35,6% è in possesso di un titolo di studio universitario, mentre il 7,5% possiede al massimo la licenza media.

Rispetto alle caratteristiche professionali, i lavoratori dipendenti risultano essere il 72,5%, i parasubordinati il 6,0% e i lavoratori autonomi il 14,9%. Per quanto concerne il settore economico 64,7% rientra nel settore dei servizi diversi dal commercio, il 28,9% nel settore manifatturiero.

Rispetto agli obiettivi specifici, il 67,2% dei formati è stato coinvolto in progetti relativi all'obiettivo specifico a) e il restante 32,8% in progetti relativi all'obiettivo specifico c). Nel I semestre 2013 non si registrano formati in progetti relativi all'obiettivo specifico b).

Il flusso dei formati nel primo semestre 2013 ha determinato un incremento dello stock del 10,1%.

Tab. 2 - Profilo dei soggetti formati (Asse Adattabilità) – Regione Lazio

		Totale formati al 30/06/2013 (da inizio Progr. 2007-2013)	Composizione %	Flusso formati I semestre 2013	Composizione %
Genere	Maschi	5.031	53,6	566	65,5
	Femmine	4.359	46,4	298	34,5
	Totale	9.390	100,0	864	100,0
Posizione mercato lavoro	Occupato alle dipendenze	6.245	66,5	626	72,5
	Occupato parasubordinato	879	9,4	52	6,0
	Occupato autonomo	1.554	16,5	129	14,9
	Occupato altro	111	1,2	31	3,6
	Disoccupato	411	4,4	20	2,3
	Inattivo	190	2,0	6	0,7
	<i>di cui: persone inattive che frequentano corsi di istruzione e/o formazione</i>	38	0,4	0	0,0
Totale	9.390	100,0	864	100,0	
Età	15 - 24	382	4,1	15	1,7
	25 - 34	2.522	26,9	207	24,0
	35 - 44	3.374	35,9	363	42,0
	45 - 54	2.279	24,3	227	26,3
	55 - 64	758	8,1	50	5,8
	65 e oltre	75	0,8	2	0,2
	Totale	9.390	100,0	864	100,0
Gruppi vulnerabili	Minoranze	11	0,1	0	0,0
	Migranti	29	0,3	0	0,0
	Persone con disabilità	60	0,6	0	0,0
	Altri soggetti svantaggiati	1.153	12,3	384	44,4
	Totale	1.253	13,3	384	44,4

(segue)

		Totale formati al 30/06/2013(da inizio Progr. 2007-2013)	Composizione %	Flusso formati I semestre 2013	Composizione %
Grado di istruzione	ISCED 0, 1, 2	975	10,4	65	7,5
	ISCED 3	4.106	43,7	490	56,7
	ISCED4	1.266	13,5	1	0,1
	ISCED 5, 6	3.043	32,4	308	35,6
	Totale	9.390	100,0	864	100,0
Cittadinanza	Italiana	9.059	96,5	838	97,0
	Comunitaria	155	1,7	8	0,9
	Extracomunitaria	176	1,9	18	2,1
	Totale	9.390	100,0	864	100,0
Settore di attività economica	Agricoltura	231	2,5	26	3,0
	Manifattura	760	8,1	250	28,9
	Costruzioni	13	0,1	0	0,0
	Commercio	112	1,2	29	3,4
	Servizi	8.258	87,9	559	64,7
	Altri servizi	16	0,2	0	0,0
	Totale	9.390	100,0	864	100,0

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 19/11/2013 (<http://simon.formalazio.it>).

3. TASSI DI COPERTURA⁴.

L'analisi dei tassi di copertura, relativi al canale di finanziamento rappresentato dall'Asse Adattabilità, permette di avere indicazioni sui risultati raggiunti dall'intero programma, o da una specifica politica di intervento, o per misurare (in un contesto analitico coerente) la differente efficacia tra gli strumenti di intervento. È un passo avanti nell'analisi dei risultati, sia perché offre una base di riferimento per le successive valutazioni di efficacia, sia perché permette anche di cogliere la dimensione dei problemi ancora da affrontare.

Gli indicatori relativi all'Asse I Adattabilità sono rappresentati dal:

- tasso di copertura degli interventi di formazione continua (C.1), inteso come il confronto tra il numero di destinatari di interventi di formazione continua rispetto al totale degli occupati. Oltre all'indicatore di risultato generale, ne viene calcolato uno specifico per la componente femminile (Indicatore di risultato dell'obiettivo specifico a);
- tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi (C.2), che viene calcolato sul totale delle imprese presenti nel territorio (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico b);
- numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione (C.3), per il cui calcolo sono state prese in considerazione esclusivamente le imprese collegate agli interventi di politica attiva in favore di lavoratori in CIG, dal momento che, a causa della crisi economica, gli interventi si sono concentrati sul finanziamento degli interventi anti-crisi (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico c);
- numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (C.4), che prende in considerazione le imprese coinvolte in tutti gli altri progetti avviati, diversi dai progetti inclusi per il calcolo dell'indicatore (C.3) e il cui obiettivo è favorire e promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità (indicatore di risultato dell'obiettivo specifico c).

Il tasso di copertura degli interventi di formazione continua registra un aumento rispetto all'anno precedente, passando da 0,32% a 0,38%. Un miglioramento si registra anche per l'indicatore specifico della componente femminile, passando da 0,35% a 0,42%. In leggero incremento risulta anche il tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi, che passa da 0,15% del 2011 a 0,17% nel 2012.

Per quanto concerne i tassi di copertura relativi all'obiettivo specifico c) si registra come il tasso di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione passi da 0,46% dell'anno precedente a 0,61% del 2012. In

⁴ L'analisi dei tassi di copertura ha cadenza annuale, in quanto i dati ufficiali sono reperibili all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione POR FSE

aumento anche il tasso di copertura relativo alle imprese coinvolte in interventi finalizzati all'imprenditorialità (si passa da 0,16% a 0,20%)

Tab. 3 – Indicatori di risultato relativa all'Asse I Adattabilità. Dati al 31/12/2012. Valori percentuali

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Obiettivo
Tasso di copertura degli interventi di formazione continua (C.1)								
Risultato	-	-	0,09	0,2	0,32	0,38		0,18
Risultato rispetto alla popolazione femminile			0,1	0,24	0,35	0,42		0,21
Linea di riferimento (baseline)	0,16							
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi (C.2)								
Risultato			0,01	0,08	0,15	0,17		0,03
Linea di riferimento (baseline)	-							
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione (C.3),								
Risultato					0,46	0,61		0,17
Linea di riferimento (baseline)	-							
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità (C.4),								
Risultato					0,16	0,20		0,01
Linea di riferimento (baseline)	-							

Fonte: Rapporto Annuale di Esecuzione POR FSE - Anno 2012.

4. INDICI DI RAPPRESENTATIVITÀ⁵.

La valutazione dei risultati del sistema regionale della formazione continua attraverso i tassi di rappresentatività è possibile soltanto avendo a disposizione il numero di formati per l'intera annualità, al fine di poter realizzare un confronto corretto e credibile con i dati relativi agli occupati forniti dall'ISTAT. I tassi di rappresentatività descritti in questa sezione mostrano la composizione dell'utenza potenziale (gli occupati) e dell'utenza effettiva (i formati) del sistema regionale della formazione continua rispetto al genere, all'età e al livello di istruzione. Il confronto fra la diversa composizione dei due insiemi permette di osservare se una categoria è rappresentata in misura maggiore o minore tra i beneficiari della formazione continua rispetto al peso che ha tra gli occupati. Confrontando i due gruppi, si evidenzia come al 31/12/2012 le donne risultino sovra-rappresentate rispetto agli uomini: tra gli occupati rappresentano il 42,7%, mentre tra i formati sono il 47,9%. Se si prende in considerazione l'età, le classi più giovani evidenziano una marcata sovra-rappresentazione: gli under 25 rappresentano il 3,9% degli occupati mentre sono il 7,1% dei formati; tra i formati la quota di chi ha tra i 25 e i 34 anni è superiore di poco più di 11 punti percentuali rispetto al dato registrato tra gli occupati. Le classi di età sotto-rappresentate sono quelle più elevate: le persone tra i 45 e i 54 anni e gli over 54 (oltre 8 punti percentuali rispetto alla quota registrata tra gli occupati). Per quanto concerne il livello di istruzione, i laureati sono il gruppo sovra-rappresentato (+25,4 punti percentuali). Decisamente sotto-rappresentati, invece, risultano i possessori di un diploma o di una qualifica professionale (-8,7 punti) e, soprattutto, coloro che sono in possesso al massimo della licenza media (-16,4 punti). In conclusione si evidenzia come la formazione continua, pur tenendo conto delle problematiche di genere, intercetti la popolazione più forte degli occupati: gli under 45 e le persone più istruite.

Tab. 4 - FormatI, occupati e indici di rappresentatività dei soggetti formati, rispetto al genere, alla classe di età e al grado di istruzione. Anno 2012 (valori assoluti e percentuali).

		Formati 2012*	Occupati medie 2012	Formati 2012	Occupati medie 2012	Diff. Composizione Formati- Occupati
		v.a.	v.a.	%	%	%
Genere	Maschi	4.389	1.289.373	52,1	57,3	-5,2
	Femmine	4.033	960.694	47,9	42,7	5,2
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	
Età	15 - 24	596	88.536	7,1	3,9	3,1
	25 - 34	2.659	460.303	31,6	20,5	11,1
	35 - 44	2.820	699.624	33,5	31,1	2,4
	45 - 54	1.774	657.292	21,1	29,2	-8,1
	55 e oltre	573	344.313	6,8	15,3	-8,5
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	
Grado di istruzione	ISCED 0, 1, 2	877	604.183	10,4	26,9	-16,4
	ISCED 3	3.467	1.121.237	41,2	49,8	-8,7
	ISCED 5, 6	4.078	524.647	48,4	23,3	25,1
	Totale	8.422	2.250.067	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione POLEIS su dati Regione Lazio e Rilevazione continua della Forza Lavoro, ISTAT.

⁵ I dati hanno cadenza annuale. Si presentano in questo rapporto i dati già forniti nel IV Rapporto di Monitoraggio del 30/05/2013.

5. L'OFFERTA FORMATIVA EROGATA

L'analisi dell'offerta formativa prende a riferimento i dati relativi al monte ore e alle modalità formative dei corsi di formazione finanziati dall'Asse Adattabilità. Il cambiamento intercorso nella modalità di selezione dei formati non rende confrontabili i dati con quelli presenti nel precedente rapporto e non permette di dare continuità alla serie storica. I dati a disposizione relativi all'offerta formative erogata riguardante il periodo di programmazione 2007-2013 hanno come base di partenza il primo gennaio 2010, a seguito della transizione verso una nuova versione del sistema informativo SI.MON divenuta operativa proprio a partire da quella data.

Le informazioni relative alle ore di durata dell'azione formative non sono disponibili per tutti i corsi. Non è quindi possibile confrontare il dato con il monte ore presente nei precedenti rapporti.

Al 30/06/2013 sono state erogate oltre 88 mila ore di formazione; di queste poco più di 5 mila sono state erogate nel primo semestre del 2013 (pari al 5,8%). Analizzando i dati al 30/06/2013, si può osservare come il 45,9% del monte ore complessivo sia stato speso in attività formative con una durata tra le 101 e le 150 ore, il 30,1% per attività formative che prevedevano più di 150 e il 21,7% per attività di durata tra le 51 e le 100 ore di formazione. Il 2,3% del monte ore complessivo ha riguardato attività formative brevi (non superiori alle 50 ore).

Rispetto agli obiettivi specifici, il 60,2% del monte ore complessivo è stato speso in attività formative relative all'obiettivo specifico a), il 36,9% in attività relativa all'obiettivo specifico c) e il restante 2,9% in attività relative all'obiettivo specifico b).

Tab. 5 - Monte ore di formazione erogata per durata corsi. Asse I – Adattabilità. Anni 2010-2013 (valori assoluti e percentuali).

Tipologia formativa	Monte ore erogato al 30/06/2013 (Progr. 2007-2013)	%	Monte ore erogato I semestre 2013	%
Fino a 50 ore	2.032	2,3	20	0,4
51-100 ore	19.206	21,7	1.886	36,6
101-150 ore	40.682	45,9	2.972	57,6
Superiore a 150 ore	26.656	30,1	280	5,4
Totale	88.576	100,0	5.158	100,0

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 19/11/2013 (<http://simon.formalazio.it>).

La tavola seguente offre il dettaglio regionale della distribuzione del monte ore erogato rispetto ai settori produttivi (ORFEO).

I settori in cui si sono state erogate il maggior numero di ore sono il settore informatico (17,7%), il settore socio educativo (16,0%) e il settore dei cosiddetti

lavori di ufficio (11,7%). In poco più del 17% dei casi l'informazione non è disponibile.

Tab. 6 - Monte ore di formazione erogata per settore produttivo ORFEO. Anni 2010-2013 (valori assoluti e percentuali).

Settore ORFEO	Monte ore erogato al 30/06/2013 (Progr. 2007-2013)	%	Monte ore erogato I semestre 2013	%
Agricoltura	2.210	2,5	160	3,1
Meccanica metallurgia	2.201	2,5	0	0,0
Elettricità elettronica	1.620	1,8	0	0,0
Chimica	1.076	1,2	0	0,0
Edilizia	2.160	2,4	0	0,0
Trasporti	4.814	5,4	398	7,7
Artigianato artistico	240	0,3	0	0,0
Turismo	2.770	3,1	120	2,3
Spettacolo sport e mass media	3.744	4,2	120	2,3
Lavori d'ufficio	10.363	11,7	480	9,3
Cooperazione	981	1,1	0	0,0
Industrie alberghiera e ristorazione	2.744	3,1	0	0,0
Credito e assicurazioni	108	0,1	108	2,1
Attività promozionali e pubblicità	2.316	2,6	0	0,0
Distribuzione commerciale	2.036	2,3	388	7,5
Ecologia e ambiente	3.327	3,8	200	3,9
Informatica	15.699	17,7	720	14,0
Beni Culturali	704	0,8	160	3,1
Servizi socio educativi	14.138	16,0	1.604	31,1
Non classificato	15.325	17,3	700	13,6
Totale	88.576	100,0	5.158	100,0

Fonte: elaborazione Lazio Service su dati Regione Lazio 19/11/2013 (<http://simon.formalazio.it>).

II PARTE - MONITORAGGIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

1. LE RECENTI EVOLUZIONI DEL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LE FORZE LAVORO DELL'ISTAT

Nel primo semestre del 2013 gli occupati nel Lazio sono stati rispettivamente 2.216.000 nel 1° trimestre e 2.214.000 nel 2° trimestre, di cui circa il 57% maschi e 42% femmine in entrambi i trimestri. Relativamente ai corrispondenti trimestri del 2012 si è osservata una leggera contrazione del complesso delle persone occupate nel 1° trimestre e una diminuzione più sostenuta nel 2° trimestre; in particolare nel 1° trimestre del 2013 rispetto al corrispondente trimestre del 2012 la contrazione è stata pari allo 1,3%, mentre nel 2° trimestre 2013 rispetto al 2° trimestre del 2012 la contrazione registrata è stata pari 3,2%. In entrambi i trimestri si sono contratte sia la componente maschile, che quella femminile, anche se per quest'ultima la riduzione è stata meno marcata.

Coerentemente con i valori assoluti, il tasso di occupazione nella popolazione compresa tra la fascia di età 15-64 anni si è contratto sia nel 1° trimestre che nel 2° trimestre del 2013 rispetto ai corrispondenti del 2012: nel 1° trimestre il tasso di occupazione registrato è stato pari a 57,3 a fronte del 58,6 del 1° trimestre del 2012, e nel 2° trimestre 57,2 a fronte del 59,6 del corrispondente dell'anno precedente.

Va però evidenziato che rispetto alla media nazionale i dati regionali in entrambi i trimestri del 2013 registrano una situazione migliore (57,2 nel 2° trimestre a fronte del 55,7% del dato nazionale e 57,3 nel 1° trimestre rispetto a 55,5% del dato nazionale).

In questi primi due trimestri del 2013 nel Lazio è anche cresciuto il dato relativo alle persone in cerca di occupazione, le quali hanno raggiunto 314.000 unità nel 1° trimestre del 2013, e sono leggermente diminuite nel 2° trimestre del 2013 (311.000); tali numeri sono decisamente più elevati rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente. In particolare nel 1° trimestre del 2013 rispetto al 1° trimestre del 2012, il tasso di variazione dei disoccupati regionali è stato del 19,4%, mentre nel 2° trimestre, sempre del 2013 rispetto al corrispondente del 2012, è stato ancora più sostenuto, pari a quasi il 23,9%.

Il tasso di disoccupazione del Lazio nel 1° trimestre 2013 è stato pari al 12,4% e nel 2° trimestre è stato pari a 12,3%, valore superiore di circa 2 punti percentuali rispetto ai corrispondenti trimestri del 2012 (10,5% nel 1° trimestre e 9,9% nel 2° trimestre del 2012). Confrontando il tasso di disoccupazione del Lazio con quello nazionale e della media comunitaria la situazione regionale risulta più negativa rispetto alla media comunitaria e in linea con quella nazionale (Italia 12,8% nel 1° trimestre e 12 nel 2° trimestre; l'UE 27 10,9% in entrambi i trimestri).

Il tasso di disoccupazione del Lazio è anche superiore rispetto alla media del Centro Italia (11,3% nel 1° trimestre e 10,8 nel 2° trimestre).

Il tasso di attività nel Lazio nei primi due trimestri del 2013 è abbastanza in linea rispetto ai corrispondenti trimestri dell'anno precedente; in particolare nel 1° trimestre è stato pari al 65,6%, senza nessuna variazione rispetto al corrispondente trimestre del 2012, mentre nel 2° trimestre del 2013 è stato pari a 65,3%, 0,9 punto percentuale superiore rispetto al 2° trimestre del 2012.

Tab. 7 - Occupati, disoccupati, tassi di occupazione, disoccupazione e attività nel Lazio per genere - Valori assoluti e percentuali al I trimestre 2013 e variazioni rispetto al I trimestre 2012

Nel I Trimestre 2013	Valori in migliaia			Tasso di variazione rispetto al I Trim. 2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupati	1.275	941	2.216	-1,5	-1,1	-1,3
Disoccupati	149	165	314	17,3	21,3	19,4
Nel I Trimestre 2013	Valori in %			Diff. % rispetto al I Trim. 2012		
Tassi di	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupazione	66,6	48,3	57,3	-1,8	-0,9	-1,3
Disoccupazione	10,5	14,9	12,4	1,6	2,4	1,9
Attività	74,6	56,8	65,6	-0,6	0,6	0,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Valori assoluti e percentuali al II trimestre 2013 e variazioni rispetto al II trimestre 2012

Nel II Trimestre 2013	Valori in migliaia			Tasso di variazione rispetto al II Trim. 2012		
	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupati	1.265	949	2.214	-4,2	-2,0	-3,2
Disoccupati	164	146	311	22,4	25,9	23,9
Nel II Trimestre 2013	Valori in %			Diff. % rispetto al II Trim. 2012		
Tassi di	Maschi	Femmine	Totale	Var.M	Var.F	Var.T
Occupazione	66,0	48,6	57,2	-3,6	-1,3	-2,4
Disoccupazione	11,5	13,4	12,3	2,3	2,7	2,4
Attività	74,7	56,1	65,3	-2,1	0,2	-0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. LA DOMANDA DI OCCUPAZIONE E I FABBISOGNI PROFESSIONALI ATTRAVERSO LE INDAGINI TRIMESTRALI EXCELSIOR

L'indagine annuale

I risultati dell'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali e formativi evidenziano anche nel 2013 le difficoltà del sistema economico ad inserire nuove figure professionali nel contesto produttivo laziale.

In particolare per il 2013 le imprese del Lazio prevedono un saldo negativo di - 24.990 lavoratori (46.680 entrate di lavoratori dipendenti e 71.670 uscite).

Il tasso di variazione (previsto) dalle imprese laziali, che corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre del 2012 è pari al - 2,3%, lievemente inferiore al tasso di variazione medio italiano (-2,2%).

Rispetto a tale contesto, le prospettive sono differenti a seconda della provincia considerata ed in particolare, sono Viterbo e Frosinone i due territori che, alla fine del 2013, faranno registrare i due tassi di variazione negativi più elevati (rispettivamente -3,7% e -3,5%), al contrario Roma è la provincia laziale che mostra un tasso di variazione negativo inferiore alla media italiana (-2,0%).

Rispetto a quest'ultimo territorio, infatti, le imprese prevedono per la fine del 2013 un numero di uscite ogni 100 dipendenti presenti in azienda (il tasso è del 6,2%) inferiore al tasso di uscita che si registreranno in tutte le altre province laziali, nel Centro Italia (6,8%) e a livello nazionale (7,1%).

Tab. 8 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per ripartizione territoriale (Valori assoluti e valori %)

	Movimenti previsti per il 2013 (V.A.)			Tassi previsti nel 2013**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Lazio	46.680	71.670	-24.990	4,3	6,6	-2,3
Viterbo	1.550	2.900	-1.350	4,3	8,0	-3,7
Rieti	630	1.120	-500	4,1	7,4	-3,3
Roma	36.560	54.530	-17.970	4,2	6,2	-2,0
Latina	4.780	7.270	-2.500	5,9	9,0	-3,1
Frosinone	3.170	5.840	-2.670	4,2	7,8	-3,5
Centro	106.410	159.200	-52.790	4,6	6,8	-2,3
Totale Italia	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2

**I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Analizzando i movimenti in entrata ed in uscita di lavoratori dipendenti previsti per macrosettore a livello regionale, emerge come il 58,8% del saldo negativo tra entrate e uscite di lavoratori sia imputabile ai livelli occupazionali previsti dalle imprese del settore terziario (-14.690 il saldo), in particolare del commercio (-

5.160), segue il settore industriale che contribuisce per il 41,2% alla formazione del saldo regionale negativo (-10.290).

Tab. 9 - Entrate e uscite di lavoratori previsti dalle imprese e relativi saldi per il 2013 per regione e settore economico (Valori assoluti in migliaia)

		Industria		Servizi			Totale
		Totale industria	Di cui costruzioni	Totale servizi	Di cui commercio	Di cui turismo	
Lazio	Entrate	8.190	3.460	38.500	6.380	9.090	46.690
	Uscite	18.480	10.570	53.190	11.540	10.750	71.670
	Saldo	-10.290	-7.110	-14.690	-5.160	-1.660	-24.990

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La percentuale di imprese che nel Lazio prevede assunzioni nel 2013 è pari al 10,2% del totale, mostrando una maggiore propensione alle assunzioni in relazione alla crescita dimensionale.

Infatti sono oltre la metà delle imprese tra i 50 e i 249 dipendenti a prevedere assunzioni per l'anno in corso e l'89,2% delle imprese oltre i 250 dipendenti.

A livello settoriale, rispetto alla media regionale, è superiore la percentuale di imprese del comparto dell'industria a prevedere assunzioni (13,9%), seguite dagli altri servizi (11,9%).

A livello territoriale, rispetto al dato medio regionale, è la provincia di Rieti il territorio ove si ha una incidenza sul totale delle imprese che prevedono assunzioni nel 2013 più elevata nel comparto industriale (17,1%) e degli altri servizi (16,5%); le province di Viterbo e Latina registrano invece una maggiore quota percentuale di imprese che prevedono assunzioni sul totale nei settori delle costruzioni (10,3% e 11,1% rispettivamente) e del commercio (8,9% e 15,4%).

Tab. 10 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2013 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia (quota % sul totale)

	Totale	Per settore				Per classe dimensionale			
		Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	1-9 dipend.	10-49 dipend.	50 dipend. e più	
Viterbo	10,2	11,7	10,3	8,9	10,6	6,0	21,8	73,7	
Rieti	12,2	17,1	5,6	8,0	16,5	7,2	20,0	79,7	
Roma	9,3	13,8	6,4	6,0	10,9	5,1	19,3	66,2	
Latina	15,2	15,1	11,1	15,4	16,6	12,8	16,8	74,2	
Frosinone	11,7	13,1	9,5	7,2	15,4	7,8	22,1	69,6	
						1-9 dipend.	10-49 dipend.	50-249 dipend.	250 dipend. e più
Lazio	10,2	13,9	7,5	7,4	11,9	6,3	19,4	55,1	89,2

Fonte: Dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

In riferimento alla componente non stagionale delle assunzioni, le imprese laziali tra il 2012 ed il 2013 ipotizzano un calo complessivo del 20,4%, più elevato rispetto alle contrazioni previste a livello nazionale (-9,7%) e del Centro Italia (-12,2%) nello stesso arco temporale di riferimento. Ciò è imputabile principalmente al forte calo di assunzioni non stagionali previsto dalle imprese della provincia di Roma (-22,0%) rispetto al 2012; al contrario nello stesso periodo sono le imprese pontine quelle che manterranno pressoché stabili tali tipologie di assunzioni.

Tab. 11 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2013 e il 2012 e variazioni %

	Assunzioni non stagionali 2012 (V.A.)*	Assunzioni non stagionali 2013 (V.A.)*	Variazioni percentuali
Lazio	44.900	35.730	-20,4
Viterbo	1.260	1.040	-17,5
Rieti	580	630	8,6
Roma	37.300	29.100	-22,0
Latina	2.780	2.760	-0,7
Frosinone	2.990	2.370	-20,1
Centro	82.960	72.850	-12,2
Totale Italia	406.820	367.530	-9,7

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

Rispetto al totale delle assunzioni, le imprese laziali prevedono di assumere prevalentemente personale con diploma superiore (42%), seguito da personale senza titolo (30,5%). Tale distribuzione percentuale, rispecchia quella nazionale, anche se le imprese laziali prevedono di assumere in maggior misura, rispetto alla media italiana, personale con titolo universitario (20,3% del totale delle assunzioni in Lazio vs 15,9% dell'Italia), principalmente per le assunzioni effettuate dalle imprese della provincia di Roma (21,8%). La componente universitaria delle assunzioni è anche quella che aumenta di più tra il 2012 e il 2013 nella regione (+3,6 punti percentuale), rispetto al trend medio nazionale (+1,4 punti).

Tab. 12 - Incidenza delle Assunzioni previste non stagionali per titolo di studio e per territorio sul totale

	2012				2013			
	Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formaz. o diploma profess.	Diploma superiore (5 anni)	Titolo Universit.	Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formaz. o diploma profess.	Diploma superiore (5 anni)	Titolo Universit.
Lazio	29,6	13,7	39,9	16,7	30,5	7,2	42,0	20,3
Viterbo	33,9	23,2	35,3	7,6	36,1	8,4	38,9	16,6
Rieti	30,6	20,7	39,7	9,0	23,7	15,6	45,0	15,8
Roma	28,4	12,2	41,0	18,3	31,2	6,8	40,1	21
Latina	37,8	18,0	33,5	10,7	20,9	7,5	62,4	9,2
Frosinone	35,2	23,6	33,3	7,9	32,3	9,3	41,9	16,4
Totale Italia	32,3	12,3	40,9	14,5	30,5	10,2	43,5	15,9

Fonte: Dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

Le imprese laziali per il 2013 prevedono di assumere prevalentemente professionalità commerciali e legate ai servizi (24,9% del totale), seguite da impiegati (18,4%) e professionalità tecniche (17,1%). Analizzando tali dati rispetto alla media italiana e ripartizionale, emerge inoltre come siano proprio gli impiegati e le professionalità tecniche a caratterizzare le assunzioni non stagionali delle imprese laziali in misura superiore a quelle effettuate dalle imprese del Paese. In tale contesto, assumono relativamente più impiegati le imprese viterbesi (21,8%) e romane (19,0%), mentre le professionalità tecniche sono domandate soprattutto dalle imprese pontine (20,9%) e romane (17,1%).

Tab. 13 - Quota dei grandi gruppi professionali sulle assunzioni non stagionali previste per territorio per il 2013 (valori %)

	Dirigenti e Profess. intellett. e scientifiche	Profess. tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializz.	Conduitt. impianti e macchinari	Profess. non qualificate
Lazio	9,5	17,1	18,4	24,9	8,5	6,5	15,0
Viterbo	5,3	9,8	21,8	27,5	12,9	13,0	9,8
Rieti	9,6	12,9	13,2	33,8	11,8	7,7	11,0
Roma	10,5	17,1	19,0	25,1	7,3	4,9	16,1
Latina	3,4	20,9	17,1	24,5	15,9	11,9	6,4
Frosinone	5,9	16,2	13,0	20,2	11,9	18,0	14,8
Centro	7,5	15,1	16,3	25,2	14,1	8,1	13,7
Totale Italia	7,5	15,3	14,8	24,7	15,5	9,1	13,1

Fonte: Dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

In regione Lazio, tra il 2012 e il 2013 si verifica un contrazione delle assunzioni a tempo determinato del 10% (-1.210 unità), inferiore rispetto al dato medio

nazionale (-12,8%). Ciò è imputabile al calo delle assunzioni che è previsto verificarsi nelle imprese romane (-10%) e pontine (-25,3%), non adeguatamente compensato degli incrementi previsti dalle imprese reatine (+112,5%) e della provincia di Frosinone (+37,3%).

Tab. 14 - Assunzioni a tempo determinato stagionali previste dalle imprese per il 2013, per settore, ripartizione territoriale, regione e provincia e variazione 2013 su 2012

	Assunzioni stagionali (V.A.) 2012	Assunzioni Stagionali (V.A.) 2013	di cui: (valori %)				Variazioni e % 2013 su 2012
			Industria		Servizi		
			Totale 2012	Totale 2013	Totale 2012	Totale 2013	
Lazio	12.160	10.950	11,2	11,4	88,8	88,6	-10,0
Viterbo	510	510	3,1	17,6	96,9	82,4	0
Rieti	80	170	26,9	29,4	73,1	70,6	112,5
Roma	8.290	7.460	9,0	7,9	91,0	92,1	-10,0
Latina	2.690	2.010	16,6	17,5	83,4	82,5	-25,3
Frosinone	590	810	21,7	22,2	78,3	77,8	37,3
Totale Italia	224.520	195.870	17,0	18,1	83,0	81,9	-12,8

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012, 2013

L'indagine trimestrale⁶

Le imprese del Lazio prevedono un minor ricorso alle assunzioni stagionali nel terzo trimestre 2013 (pari al 24,1% del totale), a dispetto delle previsioni a livello ripartizionale (32,3%) e nazionale (40,5%).

Le imprese di dimensioni medio-piccole prevedono di assumere un maggior numero di lavoratori stagionali rispetto a quelle più strutturate (50 dipendenti e più).

Nel complesso, le imprese prevedono che gran parte delle assunzioni saranno attribuibili al settore dei servizi (in particolare del commercio e dei servizi turistici) anche in riferimento alle assunzioni di tipo stagionale.

La forma contrattuale che si prevede verrà più utilizzata rimane senz'altro il contratto a tempo determinato, indipendentemente dal territorio, dimensione e tipologia d'impresa. Tuttavia, sia nel settore dell'industria metalmeccanica che nelle costruzioni, il contratto di apprendistato rappresenta un'opzione contrattuale rilevante.

Nell'industria e costruzioni, si prevede che il maggior numero di assunzioni riguarderà operai specializzati mentre nei servizi le figure professionali più

⁶ I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

ricercate saranno impiegati e addetti vendita. Questi ultimi risultano il gruppo professionale che sul territorio regionale dovrebbe trovare più sbocchi occupazionali.

Tab. 15 - Assunzioni totali e stagionali previste dalle imprese per regione e province, per settore economico, per classe dimensionale di impresa (3° trimestre 2013)

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui stagionali	
		Valori assoluti	% su totale assunzioni
TOTALE LAZIO	12.040	2.900	24,1
SETTORI – LAZIO			
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	1.790	170	9,2
SERVIZI	10.250	2.740	26,7
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO			
1-49 dipendenti	6.360	1.890	29,7
50 dipendenti e più	5.680	1.010	17,8
TERRITORI			
Lazio	12.040	2.900	24,1
Viterbo	480	260	53,8
Rieti	350	150	42,7
Roma	9.070	1.480	16,3
Latina	1.410	880	62,1
Frosinone	730	140	18,8
Centro	25.180	8.140	32,3
Italia	139.990	56.700	40,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Tab. 16 - Assunzioni totali e stagionali previste dalle imprese per regione e province, per settore economico, per classe dimensionale di impresa (2° trimestre 2013)

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui stagionali	
		Valori assoluti	% su totale assunzioni
TOTALE LAZIO	15.750	6.530	41,5
SETTORI – LAZIO			
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.390	780	32,7
SERVIZI	13.360	5.750	43,1
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO			
1-49 dipendenti	8.770	4.820	55,0
50 dipendenti e più	6.990	1.710	24,5
TERRITORI			
Lazio	15.750	6.530	41,5
Viterbo	640	340	54,1
Rieti	210	50	24,5
Roma	12.280	4.890	39,8
Latina	1.620	950	58,7
Frosinone	1.000	300	29,8
Centro	38.420	18.650	48,6
Italia	192.210	94.320	49,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Tab. 17 - Assunzioni previste dalle imprese per tipo di contratto, per settore economico, classe dimensionale e territorio (3° trimestre 2013)*

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui (%)			
		A tempo indeterminato	A tempo determinato*	Apprendistato	Altri contratti**
TOTALE LAZIO	12.040	25,4	62,2	8,1	4,3
SETTORI – LAZIO					
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	1.790	36,8	36,4	26,3	0,6
SERVIZI	10.250	23,4	66,7	5,0	4,9
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO					
1-49 dipendenti	6.360	11,7	72,9	9,3	6,1
50 dipendenti e più	5.680	40,7	50,2	6,8	2,2

*inclusi contratti per motivi stagionali ** Contratto a chiamata

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Tab. 18 - Assunzioni previste dalle imprese per tipo di contratto, per settore economico, classe dimensionale e territorio (2° trimestre 2013)*

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui (%)			
		A tempo indeterminato	A tempo determinato*	Apprendistato	Altri contratti**
TOTALE LAZIO	15.750	20,7	69,9	7,6	1,8
SETTORI – LAZIO					
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.390	22,4	68,1	8,5	1,0
SERVIZI	13.360	20,4	70,2	7,4	2,0
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO					
1-49 dipendenti	8.770	7,3	82,2	8,3	2,2
50 dipendenti e più	6.990	37,6	54,4	6,7	1,3

*inclusi contratti per motivi stagionali ** Contratto a chiamata

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Tab. 19 - Assunzioni previste dalle imprese per gruppo professionale, settore economico e classe dimensionale di impresa (3° trimestre 2013)

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui (%)			
		Dirigenti, prof., spec. e tecnici	Impiegati, addetti vendita e serv.	Operai specializzati e profess. non qualificate	Profess. non qualificate
TOTALE LAZIO	12.040	23,8	52,0	13,5	10,8
SETTORI – LAZIO					
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	1.790	24,3	13,8	57,1	4,9
SERVIZI	10.250	23,7	58,7	5,9	11,8
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO					
1-49 dipendenti	6.360	18,2	64,2	14,7	3,0
50 dipendenti e oltre	5.680	30,0	38,3	12,2	19,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Tab. 20 - Assunzioni previste dalle imprese per gruppo professionale, settore economico e classe dimensionale di impresa (2° trimestre 2013)

	Assunzioni previste (V.A.)	di cui (%)			
		Dirigenti, prof., spec. e tecnici	Impiegati, addetti vendita e serv.	Operai specializzati e profess. non qualificate	Profess. non qualificate
TOTALE LAZIO	15.750	19,7	46,1	13,3	20,9
SETTORI – LAZIO					
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.390	25,1	8,9	47,8	18,1
SERVIZI	13.360	18,7	52,8	7,1	21,4
CLASSI DIMENSIONALI – LAZIO					
1-49 dipendenti	8.770	13,9	47,9	15,0	23,2
50 dipendenti e oltre	6.990	27,1	43,8	11,1	18,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

